

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 22 Numero 168 ottobre 2015

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLIITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; posta@vivant.it

VIVANT 1995 - 2015
Associazione per la valorizzazione
delle tradizioni storico-nobiliari **20 anni**

Anche quest'anno **VIVANT** si adopera per garantire ai propri soci una riduzione del prezzo dell'importante XXV edizione del **Libro d'Oro della Nobiltà Italiana** che uscirà grazie all'impegno di 68 gentiluomini di tutta Italia che hanno raccolto l'eredità della famiglia Colonello Bertini Frassoni che da più di un secolo garantiva un'opera fondamentale per la storia ed i valori della

Nobiltà. Come saprete il Consiglio di Amministrazione è formato tutto da soci **VIVANT** che hanno ottenuto la fiducia dei 68 soci costituenti la Libro d'Oro srl, garantendo parimenti la prosecuzione del Collegio Araldico..

In questo periodo e sino al 15 novembre si raccolgono gli aggiornamenti allo stato personale delle famiglie già presenti sulle precedenti edizioni del Libro e nel contempo si raccolgono le prenotazioni per i volumi.

Il prezzo è di 300 euro per chi lo prenoti (320 per chi non l'abbia per tempo prenotato): per i soci **VIVANT** (in regola con la quota!) è stata concessa una riduzione del 10%, portando quindi il costo a 270 euro da versarsi per intero all'atto della prenotazione

La procedura prevista è la seguente:

VIVANT raccoglie le SCHEDE DI PRENOTAZIONE con i relativi importi: chi sia interessato è pregato di farli avere all'indirizzo **VIVANT**, via Morgari 35, 10125 Torino. I soldi potranno essere consegnati:

> in contanti

> con assegno intestato a Fabrizio Antonielli d'Oulx (è più facile poi girare gli importi al Collegio Araldico)

> con un bonifico sul conto **VIVANT** (Conto presso la sede centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro, codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!)) specificando bene nella causale "Libro d'Oro" e il nome del mittente e inviando successivamente (anche via mail posta@vivant.it) copia della ricevuta del bonifico.

Le eventuali variazioni agli stati personali che si dovessero apportare vanno invece inviate direttamente al Collegio Araldico, Via Crescenzo 103, 00186 Roma. Sul foglio con le variazioni da inviare al Collegio Araldico si deve scrivere "PRENOTAZIONE TRAMITE VIVANT". Questa comunicazione al Collegio Araldico, per una speciale concessione a favore dei nostro Soci, potrà anche avvenire via mail: info@collegio-araldico.it . Bisogna sempre scrivere "PRENOTAZIONE TRAMITE VIVANT".

Quando i volumi saranno pronti (primavera 2016) verranno inviati, da parte del Collegio Araldico, direttamente a **VIVANT** e i singoli destinatari potranno passare a ritirarli.

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

da restituire a VIVANT, via Morgari 35 10125 Torino

Il sottoscritto prenota n. copie della
XXV edizione del

LIBRO D'ORO DELLA NOBILTA' ITALIANA

Versa €mediante

> contanti

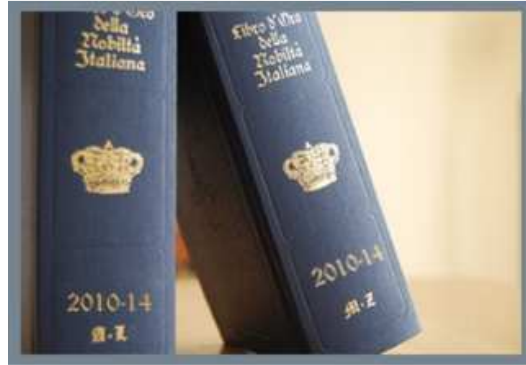
> assegno intestato a Fabrizio Antonielli d'Oulx

> bonifico sul conto VIVANT (Conto presso la sede centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro, codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!)) specificando bene nella causale "Libro d'Oro" e il nome del mittente

Li Firma (leggibile).....

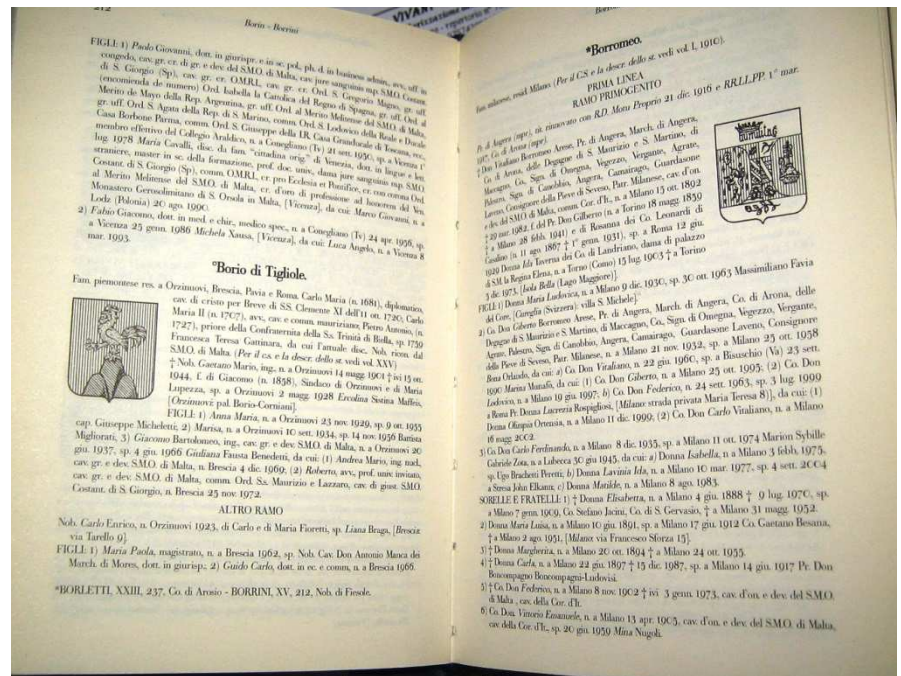
Indirizzo.....

Libro d'Oro della Nobiltà Italiana



Il Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, editato sin 1910 dal Collegio Araldico di Roma, elenca le famiglie che erano riportate nel Libro d'Oro della Consulta Araldica del Regno d'Italia e quelle comprese negli Elenchi Ufficiali Nobiliari del 1921 e del 1933.

In seguito ad un attento esame della documentazione, sono anche presenti le famiglie che abbiano ottenuto (dopo il 1946) un provvedimento di grazia di Re Umberto II, o un provvedimento di giustizia del Corpo della Nobiltà Italiana (CNI), o un atto sovrano dei Sommi Pontefici (dopo il 1870), oppure della Repubblica di S. Marino (dopo il 1861), o la cui nobiltà sia stata riconosciuta, ai fini dell'ammissione nelle categorie nobiliari dal Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM).



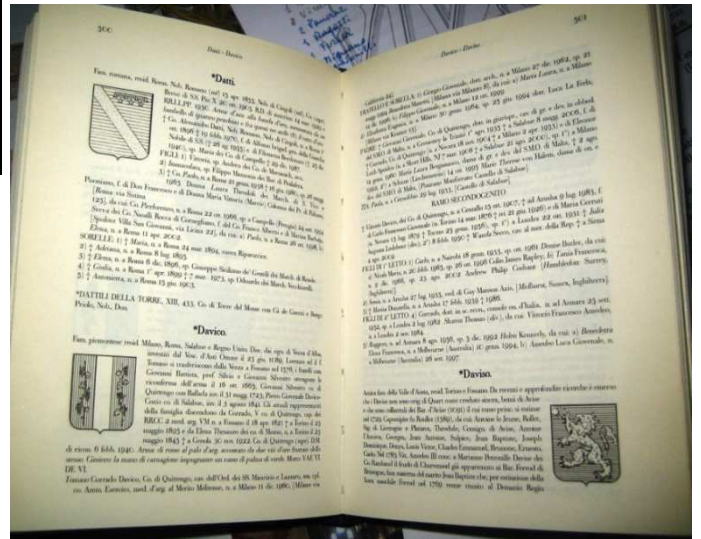
L'ultima edizione, la XXIV, del Libro d'Oro, che viene pubblicato con una periodicità in genere quadriennale, vide la luce nel 2010 (edizione 2010 - 2014); è organizzata in ordine alfabetico su due volumi per un totale di 1900 pagine, formato cm. 11 x 16. Vi sono illustrate circa 2.500 famiglie con un breve cenno storico, lo stato di famiglia e lo stato individuale aggiornato e lo stemma in bianco e nero della casata. Anche per questa edizione sono state vendute più di 1500 copie.

La Quota

Entro l'anno solleciteremo i Soci che non hanno ancora versato la quota 2015, che è sempre di 30 €, ormai da anni...

La prossima edizione, la XXV, che uscirà all'inizio del 2016 a cura della Libro d'Oro srl che ha acquisito tutti i diritti già del Collegio Araldico che continua comunque la sua opera di supporto e di studi, con il sostegno dello stesso Collegio Araldico, nella persona del conte Roberto Colonello Bertini Frassoni, e del Corpo della Nobiltà Italiana (CNI), ricalcherà in formato e numero di pagine la precedente edizione, coinvolgendo quindi ancora una volta 2.500 famiglie.

Avere in casa questi volumi è uno strumento per il vivere sociale della famiglie nobili od appartenenti allo stesso ambiente culturale e sociale: molto spesso si consulta per sapere chi sia chi, di chi sia figlio, ecc. (una sorta del Who's who inglese o del Bottin Mondain francese).



Mille anni dalla morte di re ARDUINO

Arduino re d'Italia. - Figlio (n. 955 circa - m. abbazia di Fruttuaria 1014) di Dadone, conte di Pombia, e di una figlia di Arduino Glabrione. Dopo aver sconfitto e ucciso Pietro vescovo di Vercelli, ed essere per questo stato scomunicato e dichiarato decaduto, nel 1002 riuscì a farsi incoronare re d'Italia a Pavia. In seguito alla discesa in Italia del 1014 di Enrico II, però, fu costretto a deporre le insegne regali.

Successe (990 circa) al cugino Corrado Conone nel governo della Marca d'Ivrea. Appoggiandosi sulla piccola nobiltà campagnola e cittadina, lottò fieramente contro Pietro vescovo di Vercelli, che fu ucciso dallo stesso Arduino nella presa della città (997). Scomunicato da Varmondo,

vescovo d'Ivrea, riconosciuto responsabile dell'omicidio in un sinodo tenutosi in S. Pietro alla presenza di papa Silvestro II (999), nuovamente scomunicato e dichiarato decaduto (suo successore fu, forse, il figlio Arduino; i comitati d'Ivrea e Vercelli vennero assegnati al nuovo vescovo vercellese Leone),



non si piegò: alla morte di Ottone III riuscì a farsi incoronare re d'Italia a Pavia dai grandi del regno (15 febr. 1002) e a farsi riconoscere nell'Italia settentrionale e centrale. Ma gli avversari ricorsero a Enrico II di Germania: Arduino batté Oddone duca di Carinzia, ma,

alla discesa di Enrico II in Italia per ricevere la corona regia (1004), si ritirò nella sua marca. Sostenuto un duro assedio nella rocca di Sparone, riacquistò poi prestigio nell'Italia occidentale, sicché la stessa incoronazione imperiale (seconda calata) di Enrico II a Roma (14 febr. 1014) fu seguita da una rivolta di partigiani di Arduino. Questi parve ritrovare fautori in tutta l'Italia settentrionale, ma l'opposizione del marchese Bonifacio di Toscana e del vescovo Arnolfo di Milano e una grave infermità che lo colse lo persuasero a deporre le insegne regali e a farsi monaco nell'abbazia di Fruttuaria (1014).

Le Poste

E' annunciato un aumento delle tariffe postali....ancora una volta preghiamo i Soci che non ci abbiano comunicato una loro mail di cercare di averne una, magari appoggiandosi a figli, nipoti...la spedizione infatti diventa sempre più onerosa!

La sua figura è e rimase controversa, proprio per la sua importanza: scomunicato, è considerato beato e fondatore di vari santuari (Crea, Belmonte e Consolata di Torino), combattente contro gli



imperatori tedeschi, nel Risorgimento divenne icona dell'italianità e dell'indipendenza. E' una delle figure fondative dell'identità canavesana: ogni città, ogni villaggio si rifà a lui.

Per ricordare questo grande personaggio delle nostre terre, **VIVANT** ha organizzato una tavola rotonda per **domenica 25 ottobre 2015**

Ospiti del nostro socio conte **Tomaso Ricardi di Netro** nel castello di Castellamonte

Il Castello di Castellamonte fu costruito da una delle tre grandi famiglie, insieme ai Conti di Valperga e ai Conti di San Martino, che discendono dal gran Re medievale. Il primo documento a citare il Castello risale al 1066. Distrutto e ricostruito più volte, nel Seicento fu riedificato da Amedeo di Castellamonte, l'architetto dei Savoia, autore della Reggia di Venaria. Nell'Ottocento i conti di San Martino lo ingrandirono con un intervento neo-gotico.

Il programma prevede

Ore 13.00 colazione (per chi lo desidera) presso un ristorante da definirsi (antipasti, primo e dolce = € 20)

Ore 15.00 ritrovo nel castello di Castellamonte e visita al giardino ed alle sale

Ore 15.30 - 17.00

“Arduino primo Re d'Italia”

Ne parlano

Franco G. Ferrero

Luoghi e fatti della vita di Arduino, marchese d'Ivrea e Re d'Italia

Tomaso Ricardi di Netro

Il mito di Arduino, tra Medioevo, Età barocca e Risorgimento

Piero Vacca Cavallotto

I discendenti del Gran Re:

dai conti del Canavese ai conti di Valperga, di San Martino e di Castellamonte

R.S.V.P.

In particolare chi intenda partecipare alla colazione è pregato di prenotare entro giovedì 22 ottobre (tel 011 6693680 posta@vivant.it), anche per sapere con quale ristorante avremo definito l'accordo

Le S. Messe in Castellamonte sono alle ore 11.00.e alle ore 18.00; sempre alle 11.00 Messa in Rivarolo, nella chiesa di san Michele (del Vittone)

Castello di Castellamonte, Strada Castello 4 - 10081 CASTELLAMONTE (To)

Autostrada Torino-Aosta - uscita San Giorgio

A Castellamonte, senza entrare nel concentrico, dopo un ENI-AGIP, alla rotonda svoltare a sinistra per FILIA-CASTELNUOVO NIGRA. Proseguire per FILIA - CASTELNUOVO NIGRA

Dopo l'abside di una chiesa barocca, la strada sala sulla collina. Alla quarta curva svoltare a destra in Strada Castello.

Percorrerla fino ad una torre medievale, alla sua sinistra entrare nel cancello. Siete arrivati

